

JULIA

*“Non aprite la bocca  
se non per dire qualcosa  
di irrimediabile.”  
(Da Sallinger, Bernard-Marie Koltès)*

Palcoscenico. Entrano quattro musicisti. Dopo di loro entra Julia, cantante affermata, che si prepara per iniziare la sua esibizione. Ma prima deve dire qualcosa.

JULIA: Un sedile posteriore  
un sottoscala...  
Cercavo solo un posto  
per dormire  
un posto qualsiasi.

Si interrompe. Guarda i volti delle persone nelle prime file.

J: Ero sola  
e mi perdevo.  
Un posto per dormire...  
Lungo mare  
in qualche fossa ai bordi della strada  
sui marciapiede anche  
in metro certo  
sulla circolare che passava davanti a casa mia... [breve pausa]  
A casa  
a casa mai.

Il batterista si prepara ad attaccare. Julia gli fa cenno di fermarsi.

J: Mi perdevo  
ma sapevo che dovevo andare  
qualcosa dentro di me  
mi diceva che era necessario  
che era giusto così  
che andava fatto.  
Non potevo starmene a casa

non mi era possibile dormire  
in quel letto. [*breve pausa*]  
Dovevo uscire, dovevo farlo. [*breve pausa*]  
No, quel letto... no.  
E allora prendevo una giacca  
il tabacco  
e uscivo.  
Cercavo un  
piccolo spazio per me. [*breve pausa*]  
Poteva capitare a qualsiasi ora del giorno  
non dipendeva da me.  
Cioè sì,  
ma forse no.  
Non l'ho mai capito  
era era... era  
strano  
e io mi sentivo come posseduta  
come illuminata  
e mi ritrovavo per le strade  
in preda al panico  
ma senza mai avere paura.  
Non so se potete capirmi...  
penso di no.

Tira fuori dalla tasca un foglietto.

J: Mi portavo dietro  
anche una piccola agenda.

Legge il foglio e prende un gran respiro.

J: Ho portato  
un pensiero che ho scritto una notte  
sdraiata su una panchina  
in qualche parco che non ricordo. [*breve pausa*]  
Se vi va  
ve lo potrei leggere...

Aspetta una risposta dal pubblico, che non arriva.

J: [*leggendo dal foglietto*]  
Il perdono  
è il pompino  
dell'anima  
Dio sa quando affondare  
Nella notte  
la vittoria

è un inganno di latte  
Tutte quelle ore  
a soffrire come un cane  
Ora mi arrendo  
Ti penso distante  
dilagante.